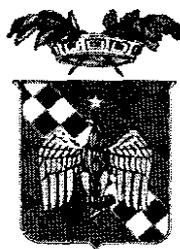


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 03 gennaio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 001 del 2.01.10

Attivazione impianto di illuminazione tratto Santa Croce-Scoglitti

È stato attivato l'impianto di illuminazione del primo tratto della s.p. n. 85 Santa Croce Camerina-Scoglitti alla presenza dell'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e del sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, nonché dell'assessore comunale Francesco Zisa e del dirigente del settore Viabilità, Giancarlo Di Martino.

I lavori dell'impianto, che hanno riguardato il primo tratto dell'importante arteria provinciale, sono stati eseguiti dalla ditta Leone che si è aggiudicata la relativa gara d'appalto.

“Questo impianto è stato realizzato – dichiara l'assessore Minardi – nell'ottica della messa in sicurezza di tutti quegli incroci pericolosi dove più spesso si verificano incidenti stradali. Oltre a prevedere l'illuminazione dell'incrocio della s.p. Santa Croce-Comiso con la s.p. S. Croce-Scoglitti sarà realizzata una rotatoria, grazie anche alla variante urbanistica determinata dal comune di Santa Croce Camerina”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 002 del 2.01.10

Concerto di Capodanno. Grande affluenza di pubblico

Il concerto di Capodanno della Euro Sinphony Orchestra diretta dal maestro Umberto Terranova ha catalizzato l'attenzione di migliaia di spettatori che non hanno voluto mancare al tradizionale appuntamento musicale dell'inizio del nuovo anno che la Provincia Regionale di Ragusa ha ormai istituzionalizzato da diversi anni. Il Teatro Tenda di Ragusa strapieno in ogni ordine di posti ha ospitato un concerto vario e composito con l'eccentrico direttore d'orchestra che alla fine ha regalato un bis particolare tratto dall'opera verghiana "La lupa" da lui stesso composta. Un concerto durato due ore e mezzo circa nel corso del quale sono state eseguite diverse sinfonie ed arie celeberrime del repertorio italiano tratte dal Barbiere di Siviglia, dal Nabucco, dalla Turandot ma anche i principali valzer di Strauss con gli applauditissimi Danubio Blu e la Marcia di Radetzky.

Ad accompagnare l'orchestra nell'esecuzione di alcuni brani lirici due "voci" di spessore siciliano: Piera Bivona (soprano) e Antonio Alecci (tenore).

Il concerto si era aperto col saluto d'augurio del presidente della Provincia Franco Antoci che rivolgendosi alla folta platea ha detto: "Spero che il 2010 sia un anno importante e ricco di risultati per l'intera comunità. Per affrontare positivamente il futuro non serve né il fatalismo, né la rassegnazione, ma tanto impegno e determinazione e spero che tutto ciò non manchi in ognuno di noi". Il presidente si è augurato che il 2010 sia l'anno in cui si possa volare dal nuovo aeroporto di Comiso e che possa essere posta la prima pietra della nuova autostrada Ragusa-Catania.

(gm)

Comiso, attivata l'illuminazione sulla Provinciale per Santa Croce

COMISO

●●● È stato attivato l'impianto di illuminazione del primo tratto della s.p. 85 Santa Croce Camerina-Scoglitti alla presenza dell'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e del sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, nonché dell'assessore comunale Francesco Zisa e del dirigente del settore Viabilità, Giancarlo Di Martino. I lavori dell'impianto, che hanno riguardato il primo tratto dell'importante arteria provinciale, sono stati eseguiti dalla ditta Leone che si è aggiudicata la relativa gara d'appalto. «Questo impianto è stato realizzato - dichiara l'assessore Salvatore Minardi - nell'ottica della messa in sicurezza di tutti quegli incroci pericolosi dove più spesso si verificano incidenti stradali. Oltre a prevedere l'illuminazione dell'incrocio della s.p. Santa Croce-Comiso con la s.p. S.Croce-Scoglitti sarà realizzata una rotatoria, grazie anche alla variante urbanistica determinata dal comune di Santa Croce Camerina». (*GN*)

Brevi



PROVINCIALE S. CROCE-SCOGLITTI

Attivata l'illuminazione

IN FUNZIONE l'impianto d'illuminazione nel primo tratto della provinciale S. Croce-Scoglitti. Alla cerimonia hanno presenziato (nella foto), tra gli altri, l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi e il sindaco di S. Croce Lucio Schembari.

SPETTACOLI

**Applausi
e consensi
per il concerto
di Capodanno**

m.b.) Ha ottenuto buoni riscontri il concerto di Capodanno della Euro Symphony Orchestra diretta dal maestro Umberto Terranova che si è svolto al teatro tenda di Ragusa, riuscendo a trovare i ripetuti applausi da parte del folto pubblico presente. Il teatro tenda ha ospitato l'ormai istituzionalizzata manifestazione voluta dalla Provincia regionale di Ragusa che ha visto l'eccentrico direttore d'orchestra, per l'appunto

Umberto Terranova, non solo dirigere in modo entusiasta, ma anche concedere un bis particolare tratto dall'opera verghiana "La lupa" da lui stesso composta. Sono state eseguite diverse sinfonie ed arie celeberrime del repertorio italiano tratte dal Barbiere di Siviglia, dal Nabucco, dalla Turandot oltre agli immancabili classici come il valzer di Strauss, il Danubio Blu e la Marcia di Radetzky. Ad accompagnare l'orchestra nell'esecuzione di alcuni brani lirici due voci siciliane: il soprano Piera Bivona e il tenore Antonio Alecci. Anche per loro un ottimo successo che ha portato a numerosi applausi in loro favore. Il concerto è stato preceduto dall'intervento del presidente della Provincia, Franco Antoci che aveva manifestato l'intenzione di porgere gli auguri ai presenti e a tutta la comunità iblea con la speranza di trovarsi dinnanzi ad un 2010 che sia un anno ricco e prospero.

MUSICA. In migliaia al tradizionale appuntamento. Terranova sul podio

Concerto di Capodanno, successo al Teatro Tenda

●●● Il concerto di Capodanno della Euro Sinfony Orchestra diretta dal maestro Umberto Terranova ha catalizzato l'attenzione di migliaia di spettatori che non hanno voluto mancare al tradizionale appuntamento musicale dell'inizio del nuovo anno che la Provincia ha ormai istituzionalizzato da diver-

si anni. Il Teatro Tenda strapieno in ogni ordine di posti ha ospitato un concerto vario e composito con l'eccentrico direttore d'orchestra che alla fine ha regalato un bis particolare tratto dall'opera verghiana "La lupa" da lui stesso composta. Un concerto durato due ore e mezzo circa nel corso del quale

sono state eseguite diverse sinfonie ed arie celeberrime del repertorio italiano tratte dal *Barbiere di Siviglia*, dal *Nabucco*, dalla *Turandot* ma anche i principali valzer di Strauss con gli applauditissimi *Danubio Blu* e la *Marcia di Radetzky*. Ad accompagnare l'orchestra nell'esecuzione di alcuni brani lirici due "voci" di spessore siciliano: *Piera Bivona* (soprano) e *Antonio Alecci* (tenore). Il concerto si era aperto col saluto d'augurio del presidente della Provincia *Franco Antoci*. (*GN*)

PROVINCIA

Capodanno in musica pienone al concerto

GRANDE affluenza di pubblico per il concerto di Capodanno che si è svolto venerdì nel teatro Tenda. Sul palco la "Euro Symphony Orchestra" diretta dal maestro Umberto Terranova. Soddisfatto il presidente Antoci.

VIABILITÀ

«Pronta in estate la Pedemontana»

La prossima estate i ragusani potranno contare su di una nuova ed importante arteria. Si tratta della circonvallazione tra Punta Secca e Marina di Ragusa che dovrebbe consentire di ridurre il pesante traffico lungo la fascia costiera e soprattutto nel tratto che va da Marina di Ragusa a Casuzze, vero imbuto dell'attuale viabilità. A febbraio sarà inaugurata l'importante arteria realizzata dalla Provincia. Ne ha parlato il presidente Franco Antoci anche nella conferenza stampa di fine anno spiegando che i lavori stanno procedendo bene e si sta lavorando per raggiungere al meglio i risultati previsti, monitorati nel corso di una serie di sopralluoghi. La "strada pedemontana" che consentirà di evitare il passaggio da Marina di Ragusa e di raggiungere prima il versante ipparino. I lavori proseguono alacremente già da alcuni mesi e l'impresa appaltatrice sta lavorando alla realizzazione di un ponte sul fiume Biddemi. L'opera che prevede una spesa di 3,2 milioni di euro e che ha come obiet-

tivo la realizzazione di una circonvallazione che collega la rotatoria d'ingresso di Marina di Ragusa a quella di Punta Secca, che permette di evitare l'ingorghi veicolare durante il periodo estivo e di migliorare così la viabilità di accesso alle località turistiche della fascia costiera. Ed intanto si registra un altro importante intervento nel campo della viabilità. È stato attivato l'impianto di illuminazione del primo tratto della strada provinciale n. 85 Santa Croce Camerina - Scoglitti alla presenza dell'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi, e del sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, nonché dell'assessore comunale, Francesco Zisa e del dirigente del settore Viabilità, Giancarlo Di Martino. I lavori dell'impianto, che hanno riguardato il primo tratto dell'importante arteria provinciale, sono stati eseguiti dalla ditta Leone che si è aggiudicata la relativa gara d'appalto.

M. B.

PROVINCIA

Pneumatici usati, «intesa per smaltirli»

●●● «La Provincia si farà garante nella stipula di un protocollo d'intesa tra i recuperatori di pneumatici e i gommisti presenti sul territorio. Purtroppo l'abbandono incontrollato dei pneumatici è una piaga che affligge il nostro territorio ormai da tempo, soprattutto a causa dell'impossibilità di farli confluire in discarica. Con questo protocollo d'intesa vogliamo quindi apportare un concreto contributo alla risoluzione di questa importante problematica». È quanto dichiara l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, che aggiunge: «Nel corso dell'incontro si è discusso della necessità di sensibilizzare maggiormente i cittadini ad evitare di abbandonare i pneumatici sul territorio». (*GN*)

«Autocelebrarsi è un boomerang»

Ignazio Nicosia. «La politica-spettacolo viene asservita all'uso personale»

Sotto il periodo natalizie le propagandistiche passerelle possono risultare ancora più indigeste che in altri tempi. Così all'indignata riflessione del consigliere provinciale di Sinistra e Libertà Pippo Mustile sulle visite istituzionali ospedaliere fatte a scopo benefico, fa eco l'affondo critico del collega autonomista Ignazio Nicosia puntando anche lui l'indice contro forme di "politica - spettacolo". "In questo modo - dice Nicosia - non più al servizio della comunità ma asservita ad un uso personale ed esclusivamente finalizzata al raggiungimento di uno scopo, piuttosto che a dare risposta ad un bisogno". "Un modello di politica - prosegue il consigliere provinciale - che alla fine finisce con il rivelarsi un boomerang

perché una simile babele di iniziative personali ingenera nel cittadino l'errata idea che la politica sia più impegnata in una vanesia autocelebrazione piuttosto che nel quotidiano impegno al servizio della popolazione iblea". Come Mustile, anche Ignazio Nicosia ha scritto al presidente della Provincia chiedendogli "di richiamare la sua compagine governativa ad un più stringente rispetto delle deleghe assessoriali ricevute e ad una maggiore austerità istituzionale". "Si tratta - spiega Nicosia - di iniziative spurie, disomogenee, estremamente personali, tese alla valorizzazione del proprio ego piuttosto che alla valorizzazione dell'istituzione Provincia, senza considerare, che, forse, per qualcuno si tratta anche di pre-

ludio a tornate elettorali più o meno vicine". L'esponente politico non solo ribadisce "l'inutilità di simili a passerelle politiche" ma ne sottolinea i costi che sono "a carico del cittadino contribuente". "La disamina fatta - conclude il consigliere provinciale - vuole fungere da richiamo morale che assume un più forte significato alla luce di questi che sono tra i giorni più Santi dell'Anno, un richiamo a quei valori di sobrietà e servizio che dovrebbero albergare nel cuore e nell'animo di tutti i politici, che fa proprie le recenti esortazioni del Santo Padre, che è dovuto al cittadino e che il cittadino deve chiedere e pretendere non solo a Natale ma tutti i giorni dell'anno".

D. C.

PROVINCIA

Nicosia attacca gli assessori: «In passerella a spese nostre»

●●● Non è piaciuta al consigliere provinciale Ignazio Nicosia (ormai non si firma consigliere di Alleanza Siciliana quasi a volere fare capire che il suo passaggio in un altro partito è imminente, si parla dell'Mpa) la passerella che, in occasione delle festività natalizie, stanno facendo, anche utilizzando i fondi dell'Ente di Viale del Fante, alcuni assessori. Nicosia denuncia che «si tratta di iniziative spurie, disomogenee, estremamente personali, tesa alla valorizzazione del proprio ego piuttosto che alla valorizzazione dell'Istituzione Provincia, forse, per qualcuno si tratta anche di preludio a tornate elettorali più o meno vicine, di certo più simili a passerelle politiche di nessuna utilità ed a totale carico del cittadino contribuente». Nicosia, nella sua nota, evidenzia al presidente Antoci come tali iniziative «oltre ad erodere notevolmente il bilancio di codesto Ente, crea conflitti di attribuzione nella stessa giunta dove, ad esempio, l'assessore al Turismo ed allo spettacolo viene ad essere esautorato, espropriato delle sue prerogative (e dei suoi fondi) da altri Assessori».

Insomma, Nicosia punta il dito «contro la politica/spettacolo non più al servizio della comunità ma asservita e degradata ad un uso personale finalizzata al raggiungimento di uno scopo piuttosto che a dare risposta ad un bisogno». Nella sua nota chiede al Presidente della Provincia «di richiamare la compagine governativa ad un più stringente rispetto delle deleghe assessoriali ricevute e ad una maggiore austerità istituzionale».

(*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

REPLICA di Capuano a Occhipinti: «Per ora nessun assessorato disponibile»

Comune, Forza Italia: nessun rimpasto in vista

●●● Una fuga in avanti, quella del presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, seguace della corrente Micchichè-Minardo, del Pdl Sicilia, che nella sostanza chiede al sindaco Dipasquale, di fare sedere al tavolo delle trattative in occasione del rimpasto "annunciato", tutte le "anime" del Pdl. "Al momento in via ufficiale non esiste alcun assessorato disponibile e non si parla ancora di rimpasto - dice il

commissario cittadino di Forza Italia, Pino Capuano -. Quando e se il sindaco deciderà di avviare questa fase, ne discuterà certamente prima in seno al suo partito e poi con gli alleati che sostengono la sua amministrazione. Quando si confronterà in seno al partito - aggiunge Capuano - certamente sarà quella la sede in cui anche il presidente Giovanni Occhipinti potrà esporre il suo punto di vista". Occhipinti ieri prean-

nunciava le dimissioni di Giancarlo Migliorisi, assessore comunale all'Ambiente, che è anche dirigente alla Provincia. L'unica certezza, al momento, è quella della sostituzione del dimissionario assessore del Movimento per l'Autonomia, Mimì Arezzo, di recente nominato dal leader del Mpa, Raffaele Lombardo, commissario provinciale degli autonomisti. Al suo posto potrebbe subentrare in ragione di un "patto di alternanza", Salvatore Giaquinta, consigliere comunale o Gianni Distefano, ex commissario cittadino del partito: una sorta di "risarcimento" per l'attività svolta negli ultimi due anni. (GIAD)

Il sindaco si concede una breve vacanza prima di avviare, la prossima settimana, il confronto propedeutico agli annunciati cambi in giunta

«Il rimpasto si farà con l'accordo dei partiti»

Ormai certa la nomina di Giaquinta al posto di Arezzo per l'Mpa. Occhipinti subentrerà a Migliorisi?

Giorgio Antonelli

Nulla di nuovo sotto il sole. Il rimpasto in seno alla giunta Dipasquale, in vista del rush di fine legislatura, è ampiamente programmato, tant'è che il primo cittadino, già dopo l'estate, chiese ai partiti di "pazientare" sino a fine anno, per portare a compimento ben precise azioni amministrative. Non trovano perciò fondamento la preoccupazione e la "frenesia" del presidente del consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che dimessi i panni istituzionali, ha chiesto al primo cittadino di fare non solo in fretta, ma soprattutto di concerto con i partiti e le varie correnti, pianificando una verifica onde procedere al rimpasto. Con il 2010, per l'appunto, è il momento di mettere a punto gli avvicendamenti.

È questo il leit-motiv della prima dichiarazione ufficiale del nuovo anno del sindaco Nello Dipasquale, fuori sede per qualche giorno di relax, ma ben conscio dello sforzo che la sua amministrazione dovrà produrre per portare a compimento, in questo ultimo scorcio di legislatura, una serie di importanti realizzazioni (dal passaggio in aula consiliare dei Ppe, alla miriade di progetti che devono decollare tra cui, due per tutti, la variante per il completamento e la messa in sicurezza del porto di Marina, non-

ché l'appalto del restauro dell'ex teatro della Concordia). Un sindaco ben consapevole, però, anche del passaggio politico propedeutico che bisogna consumare già nei prossimi giorni.

«È cosa risaputa - spiega il sindaco al "telefonino" - che avremmo operato una verifica con il nuovo anno. Già a settembre, per la verità, avevo chiesto alla mia coalizione di pazientare un attimo: nel pieno rispetto, perciò, degli accordi iniziali, senza togliere niente a chi ha già, andremo a soddisfare le pretese e le richieste».

- Sindaco, qualcuno ha inteso mettere le mani avanti, non è che vorrebbe fare di testa sua?

«Macché, ho sempre agito in pieno accordo con i partiti che, anzi, ringrazio per aver sempre pienamente avallato ogni azione amministrativa. D'altra parte, ho sempre accolto le indicazioni dell'alleanza. Nè posso lamentarmi: i partiti mi hanno sempre messo accanto uomini e donne eccezionali, sempre in grado di fare il loro dovere».

- Quando, allora, opererà il rimpasto?

«Credo che già nei primi giorni della prossima settimana mi incontrerò con tutte le parti in... causa. Mi confronterò con i rappresentanti dei gruppi interessati e non credo che sorgerranno problemi. Siamo sempre

stati in sintonia e la disponibilità in ogni tempo manifestata dalla coalizione mi lascia sereno».

Nello Dipasquale, ovviamente, non si sbilancia né su nomi e neanche sulle ipotesi. Ma sul prossimo avvicendamento di Giancarlo Migliorisi, assessore al Territorio ed Ambiente, una

parola, pur di circostanza, la spende: «Migliorisi ha sempre fatto la sua parte, così come gli altri. Ha assunto un nuovo incarico alla Provincia e non so se, per questo, dovrà, distogliere energie all'espletamento della delega assessoriale. Vedremo cosa dirà il suo partito». Della sostituzione di Migliorisi, che ha sempre chiaramente detto che la sua delega è assolutamente a disposizione del partito, ha parlato apertamente proprio Giovanni Occhipinti. Quasi certo, perciò, il suo forfait con l'attuale consigliere Salvatore

Occhipinti favoritissimo per l'ingresso nell'esecutivo. In tal modo, la corrente "Miciché-Nino Minardo, non perderebbe forza neanche in seno all'assise ove ad Occhipinti subentrerebbe l'ex consigliere di quartiere Emanuele Pluchino, peraltro molto vicino anche a Giovanni Mauro. In questo ambito, resta da districare il nodo di un eventuale rimescolamento delle deleghe, poiché l'Mpa, oltre a trattenere la Cultura, mira all'Urbanistica, non "amatisima" da Francesco Barone che, però, ha segnato rilevanti tra-

guardi (piano spiaggia e piani di recupero) e che, anzi, dovrebbe essere gratificato con un'altra delega.

Riguardo all'Mpa, scontato l'avvicendamento di Mimi Arezzo, neo commissario provinciale del movimento, che seguirà da esperto a titolo gratuito la nascita delle sue creature (biblioteca e museo della Ragusanità). Farà posto, quasi certamente, a Salvatore Giaquinta che in consiglio sarà sostituito da Giuseppe Di Noia, in atto consigliere autonomista a Giaratana. *

Il consiglio comunale parlerà l'11 e 12 gennaio delle facoltà **Gestione dell'università ragusana** **Angelica: idee e managerialità**

Antonio Ingallina

L'Università entra in consiglio comunale. Però non si tratta dell'esame dello statuto, tanto atteso dal Consorzio per cercare di uscire dalle secche e cominciare a programmare il futuro immediato su basi un po' più certe. Tra l'11 e il 12 prossimi, l'assise di corso Italia ha deciso di aprire il confronto con il Consiglio d'amministrazione del Consorzio per discutere della politica universitaria. Se non è uno schiaffo morale in faccia a chi dall'estate scorsa invoca l'approvazione del nuovo statuto, è di certo una scrollata di spalle davanti a problemi veramente grossi, che rappresentano una fetta del futuro universitario della nostra città.

Tutto questo mentre il consorzio deve cominciare a pensare ad onorare la prossima scadenza imposta dalle convenzioni e, quindi, servirebbe una certa liquidità per corrispondere il dovuto all'ateneo di Catania. In questa situazione, il Comune cosa fa? Si preoccupa della politica universitaria.

Alla Provincia, invece, lo Statuto è già stato esaminato dalle commissioni e il 14 approderà in aula. In quell'occasione si entrerà nel merito della materia ed i consiglieri hanno fatto già sapere che gradirebbero la presenza in aula del presidente del Consorzio Giovanni Mauro.

Chi ipotizzava, insomma, problemi a Palazzo dell'Aquila per il nuovo Statuto del Consorzio universitario non si sbagliava di molto. A dimostrazione di ciò arriva la presa di posizione del consi-

gliere di Ragusa Popolare Filippo Angelica, il quale ritiene che sia arrivato il momento di «fermarsi, riflettere, capire realmente i rapporti con Catania, piuttosto che continuare ad accumulare debiti». Fuori dalle righe, tutto ciò, in un momento di estrema precarietà, significa una sola cosa: chiudere le facoltà universitarie.

Nella sua lunga riflessione, Angelica auspica che nel prossimo consiglio comunale dedicato ai temi universitari si faccia «un confronto leale, che possa andare realmente oltre la semplice dichiarazione di buoni propositi e intenti». Per il consigliere comunale, in pratica, è arrivato il momento che l'assise di corso Italia, nel suo insieme, venga tenuta maggiormente in considerazione. Angelica ritiene che «è inutile continuare a far credere ai ragusani che la responsabilità riguar-

di solo i due massimi consessi, comunale e provinciale, che sono stati sempre esclusi dalle scelte reali per essere, a volte, utilizzati come ultrà dell'ultima ora».

Angelica pone una serie di domande, specificando egli stesso che «sono senza risposta», salvo ammettere che «oggi la politica non vuole decidere o non sa cosa realmente fare». Per Angelica è questo il problema: «La disgregazione dei partiti fa vedere la presenza universitaria come un piatto per soddisfare gli appetiti, mentre l'Università di Catania ci tratta in modo indecoroso».

Su una cosa Angelica è fermo e deciso: «La politica deve comprendere che l'università va gestita in maniera manageriale, attraverso una strategia chiara e delimitata», mentre «parlare di azzeramento dell'attuale Cda credo abbia poco senso».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblica amministrazione. In «Gazzetta» il decreto

Class action nella Pa in attesa dei benchmark per i servizi

ROMA

Nell'ultima «Gazzetta Ufficiale» del 2009, quella di giovedì 31 dicembre, è stato pubblicato il decreto legislativo di attuazione della riforma Brunetta (legge delega 15/2009) che introduce anche in Italia l'azione collettiva per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi.

Il decreto legislativo 198/09 entrerà formalmente in vigore venerdì 15 gennaio e consentirà a cittadini e associazioni di utenti la chiamata in causa davanti a un giudice amministrativo per il rispetto di prestazioni in linea con standard di qualità ed efficienza. Ma la cosiddetta «class action nella Pa» richiederà una certa gradualità per diventare davvero operativa: prima dovranno essere fissati in quattro o cinque atti regolatori proprio gli standard delle prestazioni rispetto ai quali potranno essere fatti i ricorsi. Parametri che saranno diversificati per i grandi comparti della Pa: le amministrazioni centrali, il servizio sanitario, gli enti pubblici non economici nazionali (co-

me l'Inps o l'Inail) gli enti locali e le agenzie fiscali. Soggetto di riferimento per la definizione di questi standard di qualità sarà la Commissione per la valutazione e la trasparenza nella Pa che si è insediata il 22 dicembre scorso e che è presieduta da Antonio Martone: gli altri commissari sono Luciano Hinna, Pietro Micheli, Filippo Patroni Griffi e Luisa Torchia.

A differenza delle altre forme di azione collettiva previste nel codice dei consumatori - la class action è operativa da ieri - per le azioni aperte nei confronti delle pubbliche amministrazioni inefficienti non sono previsti risarcimenti in denaro. Ma per gli uffici coinvolti in un giudizio di inottemperanza possono invece scattare sanzioni che arrivano fi-

no al commissariamento.

La via per il ricorso non sarà immediata: i cittadini che decideranno di rivolgersi a un giudice dovranno innanzitutto passare dai 90 giorni di diffida all'amministrazione inadempiente prima di veder accolte le loro richieste e il giudice, a sua volta, prima della sentenza, potrà ordinare all'amministrazione incriminata di «porre rimedio in tempi congrui» alle contestazioni.

Se a sentenza si arriva, però, questa sarà pubblicizzata sul sito del ministero della Pa e inviata alla Corte dei conti e alla neocostituita Commissione di valutazione, e dovrà dettare le misure da prendere per soddisfare le richieste di maggior efficienza.

Esclusi dal possibile commissariamento sono i concessionari di pubblici servizi: in questo caso la sentenza viene inviata anche all'Authority vigilante. Non si potrà invece agire per un giudizio di ottemperanza contro le Authority, la Presidenza del consiglio, gli organi costituzionali, i tribunali e le corti.

D. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti salienti

Le violazioni

• Sono contestabili la violazione di termine, la mancata emanazione di atti amministrativi generali obbligatori e non aventi contenuto normativo, la mancata emanazione entro un termine fissato da legge o regolamento. Anzitutto sono contestabili la violazione degli obblighi contenuti nelle carte di servizi o degli standard qualitativi ed economici stabiliti per i concessionari dalle autorità di regolazione del settore e per le Pa dalla Commissione di valutazione.

Le esclusioni

• Sono escluse le autorità amministrative indipendenti, gli organi giurisdizionali, le assemblee legislative e gli altri organi costituzionali, la presidenza del Consiglio.

I passaggi

• Il ricorrente notifica una diffida a mettere in atto, entro 90 giorni, gli interventi utili per soddisfare gli interessati. Il ricorso al giudice amministrativo si può proporre, entro 90 giorni, l'amministrazione o il concessionario non hanno provveduto (o hanno provveduto in modo parziale) a eliminare la situazione denunciata.

I PIÙ LETTI

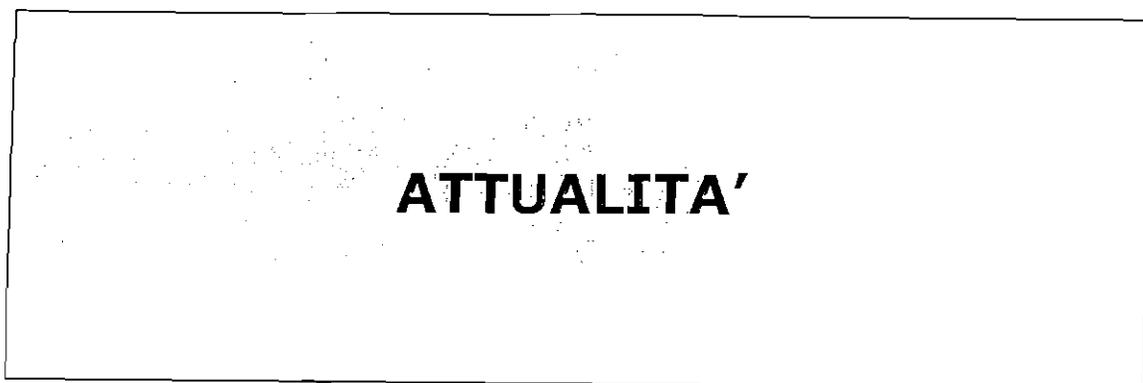
www.ilsole24ore.com/norme

- 1] L'abc della finanziaria
- 2] Le misure del milleproroghe
- 3] In vigore la direttiva Iva
- 4] Online i fascicoli-invaldità

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



Rassegna stampa quotidiana

Dopo l'invito del Colle. Bonaiuti-Gasparri: avanti con la «bozza Violante» ma va rafforzato il ruolo del capo del governo

Il Pdl rilancia: più poteri al premier

«Cambiare l'articolo 1 della Carta»: è bufera su Brunetta, alt da Lega e opposizione

Una Palmerini
ROMA

La Bozza Violante ma con un rafforzamento dei poteri al premier e pochi spiragli per una nuova legge elettorale. Le ultime dal centro-destra tracciano un canovaccio per la ripresa dei lavori parlamentari sulle riforme istituzionali su cui è già convocato un vertice di maggioranza. Un vertice che riguarderà soprattutto la partita giustizia, ossia, come si muoveranno le pedine tra processo breve - di cui il Pd non vuol sentire parlare - e legittimo impedimento (e pure la via costituzionale per un lodo Alfano bis). Provvedimenti su cui il Pdl andrà comunque avanti anche senza le opposizioni, come ha ripetuto ieri Paolo Bonaiuti: «Non c'è il minimo dubbio, perché non si tratta di leggi ad personam come fingono di non capire certi esponenti dell'opposizione, si tratta di una giustizia ad personam che ha colpito il presidente del Consiglio». Insomma, l'intoppo è sempre la giustizia anche se a poche ore dal messaggio di Giorgio Napolitano scoppia già un'altra bufera innescata dal ministro Renato Brunetta che propone di cambiare anche la prima parte della Costituzione a cominciare dall'articolo 1 («L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro»).

Bufera a parte, quello che c'è sul tavolo lo dicono espressamente il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti e il presidente dei senatori del Pdl Maurizio Gasparri. «Da contatti informali con l'opposizione pensiamo sia possibile riavviare un confronto partendo dalla cosiddetta bozza Violante. Anche se occorre a nostro parere ridiscutere a fondo i poteri e l'elezione del premier e diversi altri aspetti che non ci lasciano pienamente persuasi, soprattutto in riferimento alla soluzione di legge elettorale indicata».

Insomma, proprio il tema che più interessa all'opposizione - una revisione delle attuali regole elettorali - sembra venga messa da parte del centro-destra. O forse viene offerta come tema di trattativa o scambio. «Ho molti dubbi per quel che riguarda il cambiamento della legge elettorale», ha ripetuto Bonaiuti mentre Gasparri chiariva cosa sta a cuore alla maggioranza («la bozza

Violante va integrata con la riforma della giustizia e l'elezione diretta del premier: due punti per noi fondamentali»). Anche sull'iter procedurale Gasparri propende per la via ordinaria dell'articolo 138 senza percorrere la strada della Convenzione «perché si allungano i tempi».

La prima risposta del Pd non spiana la strada. «Deve essere chiaro che la repubblica italiana è una repubblica parlamentare e non presidenziale né deve esserlo. E non voteremo nessuna legge ad personam», diceva Lucia-

PRESSING SULLE RIFORME

Alla ripresa vertice di maggioranza in Senato per stabilire l'iter: «Sulla giustizia avanti anche soli, dubbi su una nuova legge elettorale»

BOZZA RAFFORZATA

Alt al bicameralismo perfetto

• Nella bozza Violante la Camera alta diventa Senato federale, con senatori eletti non direttamente ma dai consigli regionali e dal consiglio delle autonomie locali. La fiducia al governo la dà la sola Camera. La funzione legislativa è esercitata dalle due Camere insieme se si tratta di leggi costituzionali, elettorali, in materia di organi di governo ed Enti locali, funzioni dello Stato, informazione ed emittente radio-tv, ratifiche di trattati internazionali, amnistia e indulto. In tutti gli altri casi è esercitata dalla sola Camera. Il numero dei parlamentari viene ridotto: deputati da 630 a 512, senatori da 315 a 250

Premier più forte

• Si riconosce al presidente del Consiglio il potere di revocare o nominare i ministri

Le «modifiche» del Pdl

• Oltre alla nomina e alla revoca dei ministri, il Pdl pensa a una «partecipazione del premier al potere di scioglimento delle Camere». Si vuole inoltre introdurre la sfiducia costruttiva. Sempre in campo l'ipotesi dell'elezione diretta del capo del governo

no Violante, responsabile Istituzioni dei Democratici. Il Pd dice, poi, di sentirsi confuso in tutto questo via vai di proposte: «Bozza Violante, poi Brunetta sull'articolo 1 della Costituzione: sinceramente non abbiamo ben capito cosa vogliono fare di questa miriade di ipotesi», diceva Maurizio Mighlavacca, coordinatore nazionale della segreteria Pd.

Come già aveva fatto nei giorni scorsi, Italo Bocchino prova a razionalizzare il percorso del confronto con le opposizioni separando i temi: «Sarebbe opportuno un momento di riflessione delle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato per verificare le posizioni dei gruppi parlamentari e poi avviare l'iter separando quelle che godono di un consenso ampio da quelle che rischiano di essere sottoposte a referendum». Uno sforzo che però viene travolto già da una nuova polemica accesa da Renato Brunetta, che in un'intervista al quotidiano *Libero* ha proposto di cambiare anche la prima parte della Costituzione a cominciare dall'articolo 1 perché «non significa assolutamente nulla». Contro di lui non solo - come scontato - il Pd che con Enrico Letta chiede a Governo e maggioranza di «chiarire» ma pure la Lega. «Volendo fare tutto si finisce con il fare niente: limitiamoci a cambiare la seconda parte della Costituzione», diceva ieri il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli. E perfino Paolo Bonaiuti raffreddava Brunetta: «Non bisogna mai mettere troppa carne al fuoco».

Non poteva mancare la reazione di Antonio Di Pietro, che già non crede al dialogo e a riforme condivise. «Come volevasi dimostrare: dai un dito e si frega il braccio. All'indomani dell'invito del Quirinale a collaborare per riformare la seconda parte della Costituzione, subito la maggioranza, a cominciare dal ministro Brunetta, si affretta a chiedere di cambiare addirittura l'articolo 1 della Costituzione». Chiude la giornata il buon proposito di Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati Pdl: «Questi giorni prima della ripresa vanno dedicati alla riflessione più che alla ripetizione di slogan. Il silenzio è d'oro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA